

ORDINE SECOLARE CARMELITANO
PROVINCIA TOSCANA



GIORNATA DI STUDIO

**“LA VITA DI ORAZIONE E DI FORMAZIONE DEI
CARMELITANI SCALZI SECOLARI”**

27 gennaio 2013

CONVENTO PADRI CARMELITANI SCALZI
“SAN TORPÈ” - PISA

Domenica 27 gennaio 2013 i Secolari della Provincia Toscana, con rappresentanti provenienti da varie Comunità, si sono ritrovati nel Convento dei Padri Carmelitani di San Torpè per una giornata di studio. L'incontro nasceva dalla volontà di proseguire e approfondire le tematiche emerse nel Corso di Formazione svoltosi a Montecompatri dal 5 al 7 ottobre 2012 insieme alle Comunità OCDS della Provincia Romana. Al mattino il lavoro è stato organizzato in gruppi, in modo che il dialogo si svolgesse sulle seguenti linee guida:

- Come impostiamo la formazione nelle nostre Comunità OCDS?
- Come trasmettere i valori della Vocazione carmelitana?
- Il formatore non è un megafono ma un testimone.
- Si trasmette la propria esperienza di vita di orazione, non la propria sapienza.

Nel pomeriggio, invece, i partecipanti si sono riuniti in assemblea per sintetizzare le riflessioni emerse nei gruppi e stilare delle conclusioni che aiutassero a proseguire il cammino formativo nelle varie Comunità. In tale opera di sintesi prezioso è stato il contributo di padre Massimiliano che ha tratteggiato la figura del Formatore, per chiarire le perplessità sulle responsabilità di tale ruolo.

I vari interventi del pomeriggio, volti a illustrare il lavoro dei singoli gruppi, hanno evidenziato importanti punti nodali, sia in positivo che in negativo, su cui riflettere a livello locale, ma che, proprio perché condivisi con diverse sfaccettature da tutti, stimolano ad un confronto più ampio, da riprendere e portare avanti in successivi incontri a livello provinciale.

- Vocazione secolare. In questo ambito le varie testimonianze hanno messo in luce il lavoro costante dei membri delle Comunità nell'aiutarsi reciprocamente a discernere il valore della vocazione al Carmelo secolare, con l'attenzione alle varie sfumature di attuazione nei vari ambiti della vita di ciascuno. A volte non è facile comprendere il proprio ruolo di Secolari e declinarlo secondo le circostanze, perciò è di vitale importanza fare riferimento alla Comunità per riceverne preziose indicazioni, specialmente per chi è ancora nel cammino della formazione iniziale.

- Vita di fraternità. Un accento particolare è stato posto sull'immagine di vita di fraternità che i membri non solo vivono tra loro ma che trasmettono a chi si avvicina alla Comunità. Non sempre i rapporti tra le persone comunicano accoglienza, amore e sostegno reciproco, purtroppo a volte il dialogo è carente e il clima che si respira non consente di comprendere quale sia l'essenziale importanza di una santa vita di fraternità per la vocazione all'Ordine secolare. Su questo punto tutti hanno convenuto che ciascuna Comunità ha necessità di curare in modo particolare la comunione tra i membri, chiamati ad essere l'uno per l'altro fratelli nella fede e nella sequela del Signore Gesù, secondo lo stile evangelico.
- Orazione singola e comunitaria. La vita di orazione ha un posto particolare nella vita sia dei singoli che delle Comunità; si è sottolineato specialmente come tale aspetto sia un po' la verifica per la autenticità della chiamata al Carmelo: le Comunità in cui la vita di orazione è viva e curata riescono a testimoniare più autenticamente sia al loro interno che nella quotidianità il carisma cristiano e carmelitano. I formatori in particolare, ma naturalmente anche ciascun membro, sono quindi chiamati a testimoniare la propria vita di orazione prima di tutto, per non divenire megafoni vuoti e poco credibili.
- Formazione nella conoscenza di documenti e testi basilari. Si è rilevato come, a differenza del passato, oggi sia a disposizione delle Comunità un gran numero di testi, documenti, supporti anche multimediali per una corretta e approfondita formazione su tutto ciò che è necessario sapere riguardo alla fede cattolica e al Carisma teresiano. Tale ricchezza di materiale costituisce un aiuto da non sottovalutare perché facilita sia la trasmissione delle conoscenze basilari ai nuovi entrati sia la doverosa formazione e auto-formazione dei membri delle Comunità. Tale cammino non si esaurisce mai e con l'andare del tempo l'approfondimento dello studio svela tesori sempre nuovi e favorisce la consapevolezza della propria identità cristiana e carmelitana.
- Testimonianza gioiosa. Una particolare sottolineatura è stata data alla necessaria riscoperta di una testimonianza gioiosa e viva, frutto della propria vita di intimo rapporto di orazione con il Signore Gesù. La semplicità, la gioia dell'essere amati da Dio, i sentimenti di misericordia e carità si trasmettono naturalmente agli altri se il nostro sì a questa particolare chiamata del Signore si fa sempre più docile, quotidiano e consapevole.

Padre Massimiliano ha inoltre approfondito la figura del Formatore primo interpellato, in questo periodo così complesso per la vita della Chiesa, per dare risposta alle difficoltà di trasmissione dei valori. Per questo è tanto importante investire sui formatori, sulla loro preparazione, chiarendo non solo l'importanza della loro competenza, ma soprattutto la delicatezza del ruolo che si assumono. I veri formatori, infatti, sono essi stessi "i primi formandi" alla sequela di Gesù, chiamati ad una continua conversione, nell'umiltà di riconoscersi strumenti per indicare ai fratelli dove e come discernere la volontà di Dio su di loro, non depositari ultimi delle risposte da loro cercate. Il Signore è il primo Formatore e l'unico vero Maestro.

Questa giornata così ricca e densa di lavoro e spunti di riflessione si è conclusa con la gioiosa promessa di un prossimo appuntamento, da fissarsi a breve, per condividere ancora insieme le difficoltà ma molto di più la bellezza della chiamata alla vita carmelitana secolare.